



KRAPP'S LAST POST



TREND - NUOVE FRONTIERE DELLA SCENA BRITANNICA
ROMA, TEATRO BELLI 20 OTTOBRE - 18 DICEMBRE

KRAPP'S LAST POST

ARGOMENTI / EVENTI / RECENSIONI / OPPORTUNITÀ / PARTNERSHIP / COMUNICATI / TUTTI GLI ARTICOLI

RECENSIONI / 1 NOVEMBRE 2022

MARIA STUARDA DI DAVIDE LIVERMORE. MARINONI E POZZI PROTAGONISTE “A SORPRESA”

BY DAVIDE SANNIA



LA TRAGEDIA DI SCHILLER SUL RAPPORTO TRA
FEMMINILITÀ E POTERE DIVENTA UN GIOCO DI RUOLI
CHE PUÒ CAMBIARE OGNI SERA

E' una prima teatrale sui generis quella che **Davide Livermore** costruisce per il debutto di “Maria Stuarda”, al teatro Ivo Chiesa di Genova, coprodotto dal Teatro Nazionale di Genova.





Lo spettacolo travalica il boccascena per iniziare all'ingresso della storica sala genovese, dove viene allestito un vero e proprio *red carpet* con fotografi pronti a immortalare il passaggio del pubblico, tra cui numerose autorità e diversi volti noti dello spettacolo, accanto ad un suonatore di cornamusa in kilt, luci colorate, grafiche della rappresentazione.

E' come se si fosse all'ingresso del palazzo, o meglio dei palazzi, all'interno dei quali prende vita il dramma schilleriano scritto a fine '700.

Gli spettatori diventano le eleganti comparse che compongono quel contorno *glamour* che vedrà il suo "specchio" nel levarsi del rosso sipario di velluto. Il gioco, il rito del teatro, si compie in un unico abbraccio che rende collegate platea e palco.

Ad accompagnarci nel lungo racconto dello scontro fra le due regine per la corona britannica, messo in scena quasi integralmente e tradotto da **Carlo Sciacaluga**, la voce di Giua. E' lei, armata di chitarra elettrica e truccata alla David Bowie, il cantastorie medievale, un narratore cantante che non ci abbandonerà mai, sempre in scena o ai margini del proscenio a eseguire la colonna sonora.

La trama – siamo nella seconda metà del Cinquecento – racconta degli ultimi giorni di vita della regina di Scozia, la cattolica Maria Stuarda. A lei è contestata infatti l'uccisione del consorte, Darnley, e per questo viene fatta prigioniera nell'Inghilterra protestante di Elisabetta I, sua cugina.

La reale motivazione di una carcerazione durata anni risiede però nelle mire al trono, che preoccupano la potente parente, molto esitante sul da farsi: condannarla a morte o graziarla?

L'allestimento scenico di **Lorenzo Russo Rainaldi** ci restituisce la cifra stilistica che Livermore ha abbracciato a partire da "Grounded" in poi e che connota i suoi lavori.

La scenografia intrappola gli interpreti in un contesto opprimente e definito. Un ambiente piuttosto spoglio delimitato da una imponente scalinata scura, di legno, a comporre un arco sul perimetro dello spazio. Una prigione che ricorda la gabbia di un piccolo roditore. I personaggi possono salire, scendere, sparire temporaneamente in quinta ma non possono uscirne in alcun modo se non dalla platea,

Type and hit Enter 

LATEST POST

- Maria Stuarda di Davide Livermore. Marinoni e Pozzi protagoniste "a sorpresa"
- 1.

- All'Umbria Factory Festival 22 a Foligno. Intervista a Emiliano Pergolari e Michele Bandini
- 2.

- La città invivibile di Fassbinder secondo Ortoleva, un'apocalisse vorticoso fra identità mutaforme e video-dance
- 3.

- Premio Scenario 2023. C'è tempo fino al 10 novembre
- 4.

- Vie Festival 2022: Regondi, Malosti e Lucenti per l'edizione della "ripartenza"
- 5.

COMMENTI

cosa che fanno spesso, a sottolineare ancora una volta l'uguaglianza tra i due ambienti. I diversi livelli di altezza sui quali gli attori possono "abitare" amplificano il gioco del potere, che è l'ago della bilancia sullo sfondo di tutto lo spettacolo.

Ed è ancora con un gioco che si apre la rappresentazione. Un angelo bianco, sul punto più alto della scalinata, getta una piuma. Al di sotto, due letti sono posizionati simmetricamente. Sono i giacigli delle due regine che, calve e ancora prive di abito, attendono la loro sorte. A seconda di dove si poserà la piuma, saranno definiti i ruoli. Nulla di finto, è stato così anche durante le prove, ci raccontano gli addetti ai lavori. Le due protagoniste non sanno che ruolo andranno ad interpretare fino a quel fatidico momento. Così la sorte ha voluto che, per la *Grande Première*, toccasse a **Laura Marinoni** vestire i panni di Maria Stuarda, mentre ad **Elisabetta Pozzi** quelli di Elisabetta.

Due signore del teatro che danno sfoggio di tutta la loro straordinaria abilità. Un duello a colpi di parole che le rende insostituibili pilastri a sostegno di tutto, seppur i momenti di reale incontro sulla scena siano volutamente rari e intensi.

L'incredibile interpretazione della Pozzi ci restituisce una figura che appartiene più al maschile che al femminile, un Nosferatu diabolico pieno di dubbi ed esitazioni, pronto a scaricare il barile della gravosa scelta sanguinaria (la decapitazione finale di Maria Stuarda) sui suoi collaboratori.

A lei si alterna l'assoluta femminilità con cui la Marinoni incarna Maria Stuarda. L'indiscutibile colpevolezza lascia spazio ad una donna che, a poco a poco, accetta il suo tragico destino e, nel farlo, viene scagionata da chi osserva.

Gli altri interpreti, cinque in totale, sono gli stessi attori che avevano già lavorato insieme a Livermore nell'"Oresteia" e che diventano preziosi puntelli a sostegno delle protagoniste. Quasi tutti danno vita a più di un personaggio (che così dagli iniziali 25 diventano 7) e alle attrici, più convincenti, viene attribuito dalla regia il non facile e non sempre riuscito compito di incarnare i ruoli maschili.

La collaborazione con gli stilisti **Dolce & Gabbana** impreziosisce gli abiti delle due regine, che indossano capi pensati per l'opera, e

1. **Edith Neboit** su Feste di Familie Flöz: sotto la maschera, l'umanità per chi è solo

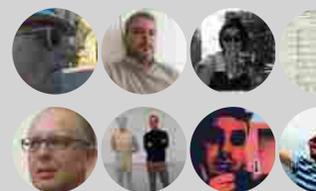
2. **QuanteScene!** su Hystrio Festival 2022. Le buone notizie dalla scena under 35

3. **mario bianchi** su Carlo Formigoni: la mia vita per il teatro, dal Berliner Ensemble ai trulli

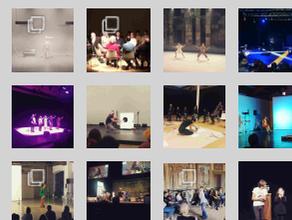
4. **Vincenza** su Teatro Andromeda: l'arte di Lorenzo Reina nel cuore della Sicilia

5. **Mary Lindsey** su Carlo Formigoni: la mia vita per il teatro, dal Berliner Ensemble ai trulli

KRAPP AUTHORS



KLPTEATRO





Olivia Manescalchi
Cavaliere Paulet custode di Maria / Conte di Aubespine
ambasciatore di Francia /
William Davison segretario di stato
Sax Nicosia
Robert Dudley conte di Leicester
Giua chitarra e voce
direttore di scena Michele Borghini | capo macchinista Marco Fieni
macchinista Mattia Galeazzi | elettricista Toni Martignetti | fonici
Edoardo Ambrosio, Luca Nasciuti
attrezzista Desirée Tesoro | sarte Cristina Bandini, Viviana Bartolini
costumi realizzati da D'Inzillo Sweet Mode srl | ideazione trucco e
parrucco Bruna Calvaresi parrucchiere e truccatrici Barbara
Petrolati, Elena Greco
ufficio produzione Nadia Fauzia | ufficio allestimenti Bruno Brighetti
fotografie di scena Alberto Terrile
produzione Teatro Nazionale di Genova, **Teatro Stabile di Torino** –
Teatro Nazionale, CTB Centro Teatrale Bresciano

Durata 2h 50'

Applausi del pubblico: 4' 27"

Visto a Genova, Teatro Ivo Chiesa, il 18 ottobre 2022



Tags from the story

Carlo Sciacaluga, Davide Livermore, Elisabetta Pozzi, Friedrich
Schiller, Last Seen 2022, Laura Marinoni



0



You may also like

